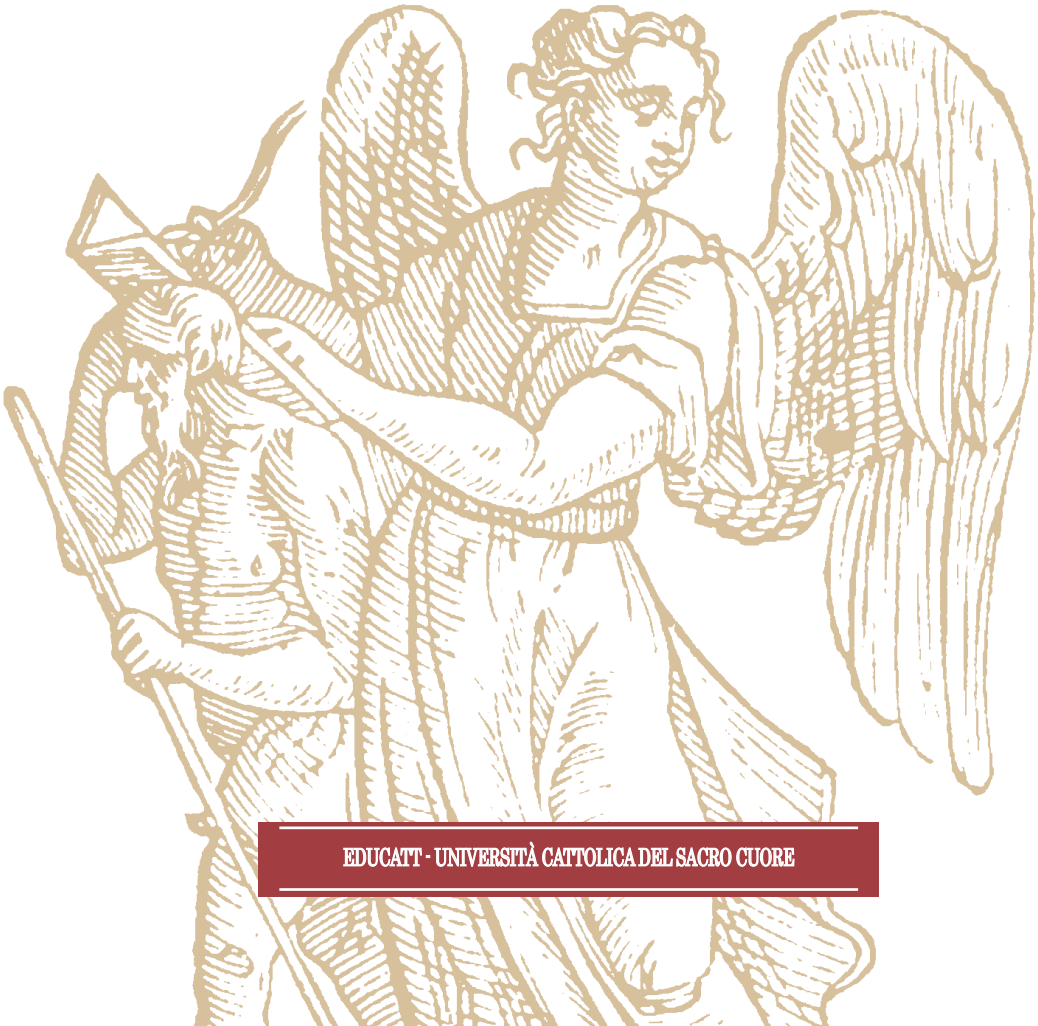
ISSN 1124 - 0296

ANNALI
DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

DIPARTIMENTO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

5-6

NUOVA SERIE - ANNO V-VI 2017-2018



EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

ANNALI
DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

DIPARTIMENTO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Fondati da Cesare Mozzarelli

5-6

NUOVA SERIE - ANNO V-VI 2017-2018

Milano 2020

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

ANNALI DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea
Università Cattolica del Sacro Cuore

Nuova Serie - Anno V-VI - 5-6/2017-2018
ISSN 1124-0296

Direttore
Robertino Ghiringhelli

Comitato scientifico
Antonio Álvarez Ossorio Alvariño - Cesare Alzati - Gabriele Archetti - Giliola Barbero - Enrico Berbenni - Pietro Cafaro - Luca Ceriotti - Emanuele Colombo - Chiara Continisio - Cinzia Cremonini - Massimo Ferrari - Robertino Ghiringhelli - Immaculada López Ortiz - Joaquìn Melgarejo Moreno - Daniele Montanari - Claudio Palazzolo - Elena Riva - Francesca Russo - Francesca Stroppa - Paola Sverzellati - Paola Ventrone

Segreteria di redazione
Andrea Terreni (Segretario) - Gian Filippo de Sio - Marco Dotti - Giacomo Lorandi - Riccardo Semeraro

Per la selezione dei contributi da pubblicare la rivista segue il metodo della revisione tra pari basata sull'anonimato, avvalendosi dei membri del Comitato scientifico e di studiosi esterni italiani e stranieri.

© 2020 **EDUCatt - Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica**
Largo Gemelli 1 - 20123 Milano - tel. 02.7234.2234 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale .dsu@educatt.it (*produz.*) - librario.dsu@educatt.it (*distrib.*)
web: www.educatt.it/libri/ASMC

questo volume è stato stampato nel mese di ottobre 2020
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)
con tecnologia e su carta rispettose dell'ambiente

ISBN 978-88-9335-718-0

INDICE

Nota editoriale 5

Matteo Moro
L'uso "politico" di cerimoniali e trattamenti nell'ambasciata milanese del marchese di Caraglio, inviato straordinario del duca Vittorio Amedeo II di Savoia presso la corte dell'arciduca Carlo d'Asburgo (1711) 7

Giacomo Lorandi
La circulation de la célébrité médicale entre Suisse et Allemagne. Le cas Théodore Tronchin (1709-1781) 27

Maria Immacolata Condemi
Anatomia della perizia medico-legale. Scienza e sapere medico nella Verona della Restaurazione 45

Riccardo Semeraro
The Italian Gun-making District from a Long-term Perspective: Roots, Turning Points, Evolutionary Factors 91

Giliola Barbero
Gian Vincenzo Pinelli, biblioteche private e database: un ordine recuperabile 119

IL PRINCIPE E LA SOVRANA:
I LUOGHI, GLI AFFETTI, LA CORTE

Presentazione 141

Matthias Schnettger
In controluce. Maria Teresa e la storiografia tedesca 145

Cinzia Cremonini
Il principe e la sovrana: Trivulzio e Maria Teresa, storia di un legame politico e dei suoi sviluppi 157

Marino Viganò
Per li rami: i Trivulzio dal XIII al XXI secolo 185

Giuseppe Cirillo
Al servizio degli Asburgo: i Gallio d'Alvito
tra Napoli, Roma, Milano e Madrid 201

Annamaria Bardazza
«...e con ciò porre in perpetuo silenzio le loro questioni...»:
il matrimonio di Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio
e Maria Gaetana Archinto 233

Andrea Terreni
«Addio teatro, addio divertimenti».
Il principe Trivulzio, i medici, i malanni e le cure 261

Cristina Cenedella
Le stanze del principe. Breve storia materiale
del palazzo Trivulzio in via della Signora 279

Giuliana Ricci
«Non molto nuova di pianta, ma nuova di aspetto e di vita.»
La trasformazione di Milano nell'età di Maria Teresa
(e di Giuseppe II) 297

Maria Teresa Sillano
Le carte del Principe tra archivistica e liti familiari 315

Annali di Storia moderna e contemporanea 5-6 (2017-2018) 185-200

Per li rami: i Trivulzio dal XIII al XXI secolo

Marino Viganò

Ultimo di un ramo innestato nel 1678 sul tronco principale, Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio (Milano 1692-Milano 1767) estingue alla sua morte un'altra discendenza dell'albero del casato, antico allora di almeno sei secoli. Fuori di dubbio milanesi, benché leggende sedimentate dal XVI secolo ne perpetuino presunte origini «galliche» e «francesi», nonostante ne manchino tuttora studi complessivi i Trivulzio risultano lasciare, con alcune personalità, tracce profonde nella storia di Milano, dell'Italia e di una parte dell'Europa contemporanea. Attraverso cenni alle fonti edite e inedite, a studi più o meno affidabili, a lavori sulle maggiori personalità della famiglia, il saggio mira a una sintesi della sua plurisecolare vicenda.

Last of a branch implanted in 1678 on the main trunk, Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio (Milano 1692-Milano 1767) estinguishes with his death another bloodline of the family tree, then almost six hundred years old. Without doubt of Milanese ascendants, even if sedimented legends from the 16th century perpetuate alleged «Gallic» and «French» origins, despite the lack of overall studies the Trivulzio prove themselves leaving, with some celebrities, deep traces in history of contemporary Milan, Italy, and part of Europe too. Through references to published and unpublished sources, to more or less reliable studies, to works on the major family's personalities, this essay aims a short summary of its centuries-long story.

Parole chiave: Milano, genealogia, famiglia Trivulzio, nobiltà milanese, patriziato
Keywords: Milan, genealogy, Trivulzio family, Milanese nobility, patricians

Allorché si spegne settantacinquenne, il 30 dicembre 1767, a Milano, dov'era nato il 22 maggio 1692, il principe Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio chiude assieme alla propria esistenza pure una cospicua diramazione del casato, già vastissimo, ma ormai decimato dall'estinzione di rami diretti e affini. Cioè per via maschile i Trivulzio marchesi di

Pizzighettone nel 1532; i signori di Formigara nel 1543, di Casteltidone e di Borgomanero nel 1549, di Gorgonzola nel 1622; i già marchesi di Vigevano tra il 1645 e il 1673; i conti di Melzo nel 1678; i posteri d'Ambrogio I nel 1689 e d'Erasmo I nello stesso 1767[1].

Non è questa la situazione né di certo l'attesa quando, un secolo avanti la morte di Antonio Tolomeo, il conte Carlo Nicolò, ultimo del ceppo vigevanese, si fa miniare a Vespolate, borgo del Novarese in cui risiede, l'albero genealogico datato 12 maggio 1661[2]. Allora da quel tronco, robusto, con radici dichiarate al 1248, fondato su un capostipite Paolino e sui fratelli Giannello e Zanoto, ancora traggono linfa fronde in quantità; mentre lo stesso Carlo Nicolò – collocatosi arbitrariamente in cima al fusto principale – dalla conformazione dell'albero si direbbe affatto rassegnato a presagire, pur quarantacinquenne e celibe, la fine della sua discendenza, alla quale legare un nome tanto antico e illustre.

Due i profili dinastici che sembrerebbero quindi degni di nota agli occhi del committente: i natali in una casa di nobili origini, segnalatasi dal XIII secolo, e il destino della prosecuzione di quella. Oggi storicamente sono note *ex post* le peripezie che s'incaricano in quel torno di tempo di rendere meno benevola quell'aspettativa, ma restano in parte inesplorati gli antecedenti della stirpe. E da qui si può iniziare, per ripercorrere il tragitto del casato giunto al culmine alla metà del XVII secolo, declinato però a metà del XVIII, lungo un itinerario complicato non tanto da scarsità di fonti, quanto piuttosto dalle contraddizioni e difformità riscontrabili in parecchie di esse, dalle più arcaiche alle più recenti[3].

In effetti malgrado l'ampiezza, il rilievo, l'ascendente suoi in taluni periodi storici, un lavoro attendibile sui Trivulzio manca, per il nucleo famigliare nell'insieme e per varie personalità di spicco. I classici colletti-

ABBREVIAZIONI: AFT = Archivio della Fondazione Trivulzio, Milano; ASCMi = Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Milano; ASMi = Archivio di Stato, Milano; BAMi = Biblioteca Ambrosiana, Milano; BNB = Biblioteca Nazionale Braidense, Milano; BNMV = Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia.

[1] Dati documentati nell'*Albero genealogico della nobile famiglia Trivulzio*, rivisto e completato con elementi ricavati da atti notarili e altre fonti primarie, allestito dal 2012 per l'AFT, terminato di assestare nella primavera 2018.

[2] ASCMi, Ufficio del direttore, s.n. «*Arbore della Nobilissima Casa e fam*[*il*]*ia Triuultia, qual Comincia l'anno 1248. per sino all'anno Corrente di Pace 1661, restaurato dall'Ill*[*ustrissi*].^{mo} *Sig*[*no*].^{r} *Marchese, e Conte Nicolò Triuultio in Vespi*[*at*]*e hoggi 12. Maggio.*», «1661».

[3] Per un bilancio su questi materiali, sui loro caratteri e sulle loro incongruenze, ci si permette rinviare a: M. VIGANÒ (ed.), *Stemmi e imprese di Casa Trivulzio – edizione del Codice Trivulziano 2.120*, Sankt Moritz, Edizioni Orsini De Marzo Sankt Moritz Press, 2012.

vi – il *Principium Historiæ Triuultiorum* del giureconsulto Raffaele Fagnani (Gerenzano 1552-Milano 1623), di parentela trivulziana, del 1648[4], e la *Trivultiorum Stemma* del benedettino Pio Muzio (Milano 1574-Milano 1659), pure di metà XVII secolo[5] –, rimasti allo stadio di manoscritti, ospitano inoltre – specie il Fagnani – leggende, memorie, resoconti spurii incomprovabili, o platealmente apocrifi. Lo stesso si può asserire dello stemmario famigliare di recente edizione, del tardo XVII secolo, per natura già più frammentario, noto in due versioni[6] e mutuato sembra da una terza datata al 1673[7], nelle quali peraltro gli estensori s'astengono dal far risalire la casa più indietro del 1200.

Esiti pressoché identici restituiscono i lavori più generali sulle stirpi nobiliari milanesi anche restati in gran parte manoscritti, e tra i quali si annoverano alcuni classici. Tra essi, quelli stilati nella prima metà del XVI secolo da Diamante Marinoni (Milano c. 1505-Milano 1548)[8], nella prima metà del XVII dal citato Raffaele Fagnani[9] e a inizio del XVIII dal giureconsulto erudito Giovanni Sitoni (Milano 1674-Milano 1762), basato su fonti, ove sei folii illustrano altrettanti rami trivulziani[10]. Di fatto comunque pure in quest'attendibile collazione di elementi originali il riferimento alla progenie dell'«Ascanius Triuulzi Baro Trivultij in Burgundia», cioè al «Paolinus Miles», risulta datato al 1127[11], pur lasciando trasparire nella dicitura «in Burgundia» il retaggio di tradizioni più ambiziose e fantasiose.

[4] AFT, *Codici sciolti*, cod. 2.138. R. Fagnani, *Principium Historiæ Triuultior[um]*, «1648».

[5] BNB, *Manoscritti*, AF X 31. P. Muzio, *Trivultiorum Stemma, origo, et res gestæ*, [metà XVII secolo].

[6] AFT, *Codici sciolti*, cod. 2.120. [*Stemmario*], [fine XVII secolo], versione con cartigli completi di motti e quattro carte miniate in più di stemmi: ASCMi, *Biblioteca Trivulziana*, cod. 2.168. *Jmprese di Casa Triultia*, in *Inprese Antiche di Casa Trivlz[ia]*, [XVII secolo], cc. 40-108.

[7] ASMi, *Cimeli*, s.n. M. Cremosano, *Gallerie d'Jmprese, Arme ed Jnsegne de varij Regni, Ducati, Provincie e Città, e terre dello Stato di Milano et anco di diuerse Famiglie d'Jtalia con l'ordine delle Corone, Cimieri, et altri Ornamenti spettanti ad esse et il Significato de' Colori, et altre Particolarità, ché a dette Arme s'appartengono*, [1673], foll. [267-273].

[8] BAMi, *Trotti*, cod. 112. D. Marinoni, *De origine urbis Mediolani ac nobilium familiarum eius*, [*ante* 1548], copia: BNB, *Manoscritti*, AE XII 34. D. Marinoni, *De origine urbis Mediolani ac nobilium familiaru[m] eius Diamantis Marinoni patritij med[ediolanen].*[sis] *ex manuscripto authographo depromptus fideliter*, «1702», fol. 104.

[9] BAMi, cod. T 160 sup, tomo XV. *Trivulzia, familia*, in R. Fagnani, *Nobilium familiarum mediolanensium commenta*, [metà XVII secolo], foll. 160-188.

[10] ASMi, già *Riva Finolo 1208-1812*, *Raccolta Sitoni di Scozia*, ms. 54, ora ASMi, *Cimeli*, s.n. G. Sitoni di Scozia, *Theatrum Genealogicum*, [1706], foll. 442-447.

[11] ASMi, *Cimeli*, s.n. Sitoni di Scozia, *Theatrum Genealogicum*, cit., fol. 442.

Una terza corrente storiografica, quella incentrata su singole figure, meglio sul personaggio-cardine della dinastia, di cui si dirà, assorbe presto queste pretese genealogiche, amplificate per motivi politici. Gianiacopo Caroldo, oratore della repubblica di Venezia a Milano nel 1516-1520, nota nel rapporto al Senato: «La fameglia sua Triulci, è, nobile, come demonstrano le sepulture sue Jn S[an] fr[ancesc].° et Jo ho veduta la absolution fatta da p[a]p[a] Benedecto XIJ.mo à li nobili milanesi Jnterdittj fra li qual sono li Triulci. Loro dicono e[ss]er descesi de bregogna da vna terra ch[e] se chiama Triulz la qual porta la medesima Jnsegna»[12]. Letterato della «cerchia» trivulziana, Arcangelo Madrignano (Milano c. 1480-Avellino 1529) registra a sua volta voci di un approdo a Milano in età romana, all'epoca della guerra di Gallia (58-51 a.C.) di Caio Giulio Cesare (Roma 100 a.C.-Roma 44 a.C.):

> Stirps enim h[uis]mo[d]i ut de historia antiquissima accepimus. ab heduis galliar[um] opule[n]tissimis originem ducit. Cum Cæsar iulius gallia[m] subegisset fere o[m]nem. ueritus in fide persistere[n]t hedui (olim ob solida[m] in roma[n]os fide[m] germani roma[n]or[um] dicti) obsides imp[er]at. q[ui]b[u]s impetratis. o[mn]em noua[n]dar[um] rer[um] gallis adimeret occasio[n]em: quare hedui ut imp[er]ata facere[n]t. dant obsides: Erat p[er] id t[e]mp[u]s ap[u]d Augustodunum heduor[um] urbem p[re]cipua[m] in magno estimatu triuultior[um] gens. sup[e]rnum apud eos obtine[n]s magistratu[m]. ex ea igitur dati su[n]t Cesari complures ex primorib[u]s ac magni pensis uiris obsides. qui demu[m] cesaris auspitijs in urbe[m] m[edio]lanum reccepti sunt. ubi cum mor[um] amplitudine se uiros spectate uirtutis explicuissent ciuit[at]e consensu o[mn]ium donati sunt. ampliterq[u]e urbem exornarunt. cum in immensum fere excreuissent. in cuius rei certissimu[m] argumentum. uicus ad huc uisitur apud heduos no[n] incelebris. cui triuultio nomen inditu[m] est. Hec ex reco[n]dita quidem historia uera t[am]en intactaq[u]e excerpsit auctor[13].

Gli stessi ascendenti li dà Bernardino Arluno (Milano 1478-Milano c. 1535), giureconsulto di fazione invece ghibellina, il quale, premesso

[12] BNMV, *Manoscritti italiani*, cl. VII, cod. 877, foll. 1-24. [G. Caroldo], *Mag[nifi]co p[at]ron' mio*, «+ 1520 Die p[rim].° Julij», qui fol. 6, pubblicato: G. Caroldo, *Relazione del Ducato di Milano del secretario Gianiacopo Caroldo 1520*, in A. Segarizzi (ed.), *Relazioni degli Ambasciatori veneti al Senato – Volume secondo Milano-Urbino*, Bari, Laterza, 1913, pp. 3-29, qui pp. 8-9.

[13] AFT, *Codici sciolti*, cod. 2.079. A. Madrignano, *Archangeli Carevalensis Gestar[vm] Rer[vm] ill[vstrissimi] viri Magni Trivvltii*, [1509-1512], fol. [10v.], ora: A. Madrignano, *Le imprese dell'illustrissimo Gian Giacomo Trivulzio il Magno – dai Codici Trivulziani 2076, 2079, 2124*, M. Viganò (ed.), Milano, Fondazione Trivulzio, e Chiasso, SEB Società Editrice SA, 2014, p. 2.

«admonet me locus, quoniam viri bellica virtute conspicui magnisq[u] e patratis facinoribus commendati, no[n] enim i[n] veritas reticenda, mentio facta est, pauca de gentis huius nobilitate, viriq[u]e præsignis acrimonia perstringere», si presta a ribadire la dicerìa, ormai sedimentata, di una «ex transalpina Gallia gentem oriundam, e Triuultioq[u]e Burgundiæ oppido huc profectam», benché più tardi, precisamente nell'età di Diocleziano (Salona 244-Spalato 313):

> Antiquam nobilemq[u]e Mediolani Triuultiorum familiam nemo nescit: præter cætera, argumento est Triuultiacus ad sextum vrbis lapidem vicus: cui sicut et i[n] cæteris antiquioribus vrbis n[ost]ra familijs, vt in insumpti operis summaq[u]e totius initio memorauimus, nomen vetustæ gentis nobilitas dedit: Quanq[ua]m sane per rara sit, et antiquis annalibus nostris huiusce gentis i[n] frequens mentio: siue quoniam silentij nube tunc obscurata cuncta iacerent in tenebris: siue quoniam inuidia aduersaq[u]e odio factionis prægrauata, scriptoru[m] interlita voluminibus obsoluerit: ex transalpina Gallia gentem oriundam, e Triuultioq[u]e Burgundiæ oppido huc profectam, Diocletiano imperante quidam nobis tradiderunt: Quod et Antonius Thylesius apud nos artis linguosæ nundinator cum viru[m] pro rostris in funere laudaret, recensuit: sic etiam i[n] antiquis ipse monume[n]tis legisse testat: sed certe quibus, mihi parum liquet: Qui tanetsi Gallicanorum procerum nobilissimor[um]q[u]e gentis huius ciuium orando gratiam aucuparet, haud t[ame]n pro tanta hominu[m] concione mentitum aussi credere: euiguisse principum nostrorum munificentia, præcipueq[u]e philippi ducis largitate palam est: nam et opulentioribus ea[m] sacerdotijs emeruisse, tum prouincijs ac fascibus extulisse prædidisseq[u]e recens nobis memoria prodit: quod eo consilio factitatu[m] accipimus iniuriar[um], cu[m] Joannem fratre[m] suum diuersæ factionis conspiratoribus in templo dum sacris operat trucidatu[m] memoria recolit, ab omni gentis huius factio ne retro ad alteram conuertit animum: tamq[u]e præsertim adornare promerereq[u] e beneficijs omnibus studuit, quæ sese præcipuam inter cæteras facultatibus, clientelis, dignitatibusq[u]e præferret: exinde libertatis n[ost]ra studiosor[um], extinctoq[u]e philippo rei p.[er] propugnatores indefessos fuisse Triuultios inconfesso est[14].

Filtrati in precedenza tramite opere elegiache a stampa, quale la *Trivvltias*, di Andrea Saracco – «Ab Gallis Heduis Triuultia manat origo: / Quos Cæsar fidos Iullius esse probat. / Deuictis Gallis Heduus tunc Cæsaris obses: / Fit Mediolani liber in urbe fidem / Vicus adhuc He-

[14] BAMi, *Manoscritti*, cod. A 140 inf. B. Arluno, *Bernardini Arluni Historiae M[edio]lanensis a Gallorum victoria ad Marignanum usque ad Francisci I Gallorum Regis Captiuitatem*, «M[edio]l[a]ni cal[enda]s Sep[tembri]s et a partu Virginis 1534», foll. 4 [33]-5v. [34v.].

duos apud est Triuultius: unde / Argumentum ingens: ducta sit alma domus» (1516)[15] –, e l'*Oratio* di Antonio Tilesio (Cosenza 1482-Cosenza 1534) – «existimo ea multo esse uobis notiora q[ue] mihi: ut familiæ uetustatem dignitatemq[u]e: quæ multis ab hinc annis atq[u]e adeo seculis Dioclitiano imperante e Triuultio Burgundiæ (sic.n.legi in antiquis monumentis) in urbem hãc celeberrimam profecta est» (1519)[16] –, dati tanto mitologici quanto incontrollati si guadagnano comunque fama duratura; sì da comparire in evidenza nel saggio pubblicato dai gesuiti Michel Le Tellier (Vast 1643-La Flèche 1719) e Jacques-Philippe Lallemant (Saint-Valery-sur-Somme 1660-Parigi 1748) per i loro «Mémoires de Trévoux», la località tra Villefranche-sur-Saône e Lione, nel dipartimento dell'Ain, regione Auvergne-Rhône-Alpes, dalla quale quella famiglia si vuole giunta, appunto, a Roma (1703)[17].

La bibliografia dei lavori editi inanella, pure, volumi e versioni. Francesco Sansovino (Roma 1521-Venezia 1586) l'introduce con un «alcuni dicono, che deriua da Tres vultus, & altri da Tres Vlcus», ne elenca il «gran numero di Prefetti, Capitani, Condottieri, Colonelli, & Generali d'esserciti di diuersi Principi cosi fuori, come in Italia», «di Vescoui, & d'Arciuescoui: fra i quali furono quattro amplissimi, & illustrissimi Cardinali, & senza i Senatori, i Giurisconsulti, & gli altri titolati di Caualleria, & di Contadi», e fissa un «il più vecchio (percioche la rouina di quella città estinse le memorie di questa casa) fu Paolino l'anno 1128 di Christo. dal quale discesero tutti gli altri fino al tempo presente», cita infine alla rinfusa una quarantina di soggetti di spicco con le loro rispettive qualifiche (1582)[18].

Religioso, storiografo dilettante, senza menzionare antecedenti al XVI secolo Paolo Morigia (Milano 1525-Milano 1604) apre le sue pagine prosopografiche preavvertendo: «Gran volume di carte hauerei d'im-

[15] A. Saracco, *Andreae Assaraci Sarrachi Trivvltias*, in officina libraria Gotardi Pontici, Mediolani «Anno Domini M.D.XVI die xxiiii. Decembris», c. CIIv.

[16] A. Tilesio, *Antonii Thylesii Consentini Oratio, in fvnere Magni Trivvltii*, per Augustinum de Vicomercato, Mediolani «mense Febr. M.D.XIX», c. a iiv.

[17] [M. Le Tellier – J.-Ph. Lallemant], *Éclaircissemens svr la maison des Trivulces Seigneurs Milanois, nommez en France de Trévoux, quand ils étoient attachés au service de nos Rois*, in «Memoires pour l'Histoire Des Sciences & des beaux Arts de Trévoux», III (1703), VIII, pp. 1494-1508.

[18] F. Sansovino, *Della Origine, et de' Fatti delle Famiglie illvstri d'Italia, di M. Francesco Sansovino Libro Primo. Nel quale, oltre alla particolar cognitione, cosi de principij, come anco delle dipendenze & parentele di eße case nobili, si veggono per lo spatio di più di mille anni, quasi tutte le guerre & fatti notabili, succeßi in Italia, & fuori, fino à tempi nostri. Con i nomi de i più famosi Capitani & Generali che siano stati, cosi antichi, come moderni*, Jn Vinegia, Presso Altobello Salicato, MDLXXXII, cc. 55v.-58.

brattare con l'inchiostro s'io volesse spiegare tutti gl'illustri fatti, che da gli eroici Triuulti fuorno operati nell'arte militare» (1595)[19]. Giovan Pietro de' Crescenzi (Piacenza 1615-Piacenza 1650), monaco, araldista, genealogista, storiografo cultore acritico di tradizioni introduce invece taluni predecessori bassomedievali: «Antichissimi sopra di molti secoli sono i sepolcri loro nella Chiesa di S. Francesco in Milano: E quiui nominandosi Ascanio ne gli anni 980 si accerta, che tenea in Borgogna la Baronia di Triuulzio, così Po[m]peo suo figlio Capitan' valoroso, e trà suoi posteri eziandio quel Paolino, che nel 1118. comandaua contro à Comaschi nell'Esercito de' Milanesi» (circa 1648)[20].

Un folto albero, ma con date quantomeno approssimative, si deve a Jacob Wilhelm Imhof (Norimberga 1651-Norimberga 1728), fortunato genealogista della nobiltà di mezza Europa, il quale, rinviando da un lato al Saracco, finisce tuttavia per ricondurre l'ascendenza al Paolino «*à quo continua familiæ hujus series texitur*», di cui «*fides laudatur atque opera strenua, Mediolanensibus in bello, quod anno circiter 1120. adversus Comenses gessere*»; mentre nella «*exegesis historica*» correlata alle quattro tavole genealogiche, redatte a partire dalla storiografia corrente, si diffonde con notizie più o meno affidabili su personaggi sin al tardo XVII secolo (1710)[21]. Proprio alla «genealogie Imhoff dans son histoire des familles d'Italie» s'agganciano quindi le tirature postume di Pierre de Guibours (Parigi 1625-Parigi 1694) e Honoré Caille du Fourny (Parigi 1630-Parigi 1713), nel censire otto diversi rami trivulziani, inclusi

[19] P. Morigia, *La Nobilta di Milano, Diuisa in Sei Libri. […] Del R.P.F. Paolo Morigia Milanese, de' Giesuati di San Girolamo*, In Milano, Nella Stampa del quon. Pacifico Pontio, 1595, p. 213.

[20] G.P. de' Crescenzi, *Anfiteatro Romano nel qvale Con le Memorie de' Grandi si rappilogano in parte l'Origine, & le Grandezze de' Primi Potentati di Europa. Et descriuendosi i Principij, & l'Institvto di tutti gli Ordini Antichi, e Nuoui della Cavalleria di Collana, Si rappresenta la Nobiltà Delle Famiglie Antiche, e Nvove della Regia Città di Milano. Parte prima Da Gio. Pietro de' Crescenzi Romano, Nob. Piacentino, Accademico trà gli Adaggiati di Rimini il Solitario, Intimo famigliare, Commensale, Teologo dell'Eminentiss. Cardinale Colonna consegrata All'Immortalità della Fama, & all'Eternità de' Nomi degli Illustrissimi, & Generosi Signori del Generale Consiglio di Milano*, In Milano, nella Reg. Duc. Corte, per Gio. Battista, & Giulio Cesare fratelli Malatesta Stampatori Cam., c. 1648, pp. 298-307.

[21] J.W. Imhof, *Genealogiæ Viginti Illustrium in Italia Familiarum in tres classes Secundum totidem Italiæ Regiones Superiorem, Mediam & Inferiorem divisæ, & Exegesi historica perpetua Illustratæ insigniumque iconibus exornatæ Studio ac Opera Jacobi Wilhelmi Imhoff. Consiliarii & Quaestoris ærarii Norimbergensis. Accedunt in fine de Genealogia & Insignibus Familiæ de Mediolano-Vicecomitum In Belgio jam florentis Epistolæ duæ ab Illustri Viro ex ea orto ad Autorem hujus operis scriptæ*, Amstelodami, Ex Officina Fratrum Chatelain, Anno M.D.CCX, pp. 81-98.

i tre dei «Marquis de Vigere», cioè di Vigevano, peraltro da sei decenni estinti (1733)[22].

Con l'èra «enciclopedica», il *Dictionaire* di Louis Moreri (Bargemon 1643-Parigi 1680), edito nel 1674 e in 24 ristampe ampliato sino ai dieci tomi del 1759, non si sbilancia, solo riferendo i Trivulzio avere per conto loro «affecté d'être originaires de Trevoux, capitale de la Principauté de Dombes», allorché invece l'abate Ferdinando Ughelli (Firenze 1595-Roma 1670) «les a fait sortir du païs des Héduois, qui sont Bourguignons-Autunois, au lieu que la ville de Trevoux est au païs des Ségusiens, anciens cliens des Héduois»; ammettendo però la stirpe essere «fort ancienne, puisqu' elle subsistoit avant l'an 1100» e citandone quattro rami, capostipite un «Jean Trivulce», sposato ad «*Antoinette* Pagnano» (1740)[23]. François-Alexandre Aubert de la Chesnaye (Ernée 1699-Parigi 1784), monaco, genealogista e poligrafo, si limita a enumerare solamente una ventina di personaggi fra i più eminenti della famiglia, con rinvio al solito «*Imhoff*, dans son histoire des familles d'Italie» (1757)[24].

Stringato è il *Dictionnaire* di Pierre Barral (Grenoble 1700-Parigi 1772), Eustache Guibaud (Hyères 1711-Hyères 1794), Joseph Valla (Hôpital-le-Grand 1720-Digione 1790), su alcuni individui tra XV

[22] P. Guibours – H. du Fourny, *Histoire genealogique et chronologique de la Maison Royale de France, des Pairs: Grands Officiers de la Couronne & de la Maison du Roy, & des anciens Barons du Royaume; avec les Qualitez, l'Origine, le Progrès & les Armes de leurs Familles: Ensemble les Statuts & le Catalogue des Chevaliers, Commandeurs, & Officiers de l'Ordre du S. Esprit. Le tout dressé sur titres originaux, sur les Registres des Chartes du Roy, du Parlement, de la Chambre des Comptes, & du Châtelet de Paris, Cartulaires, Manuscrits de la Bibliotheque du Roy, & d'autres Cabinets curieux, Par le P. Anselme, Augustin Déchaussé: continuée par M. du Fourny. Revuë, corrigée & augmentée par les soins du P. Ange & du P. Simplicien, Augustins Déchaussez. Troisième édition. Tome huitième*, A Paris, Par la Compagnie des Libraires Associez, M.DCC.XXXIII, pp. 113-118.

[23] L. Moreri, *Le Grand Dictionaire Historique, ou le Mélange curieux de l'Histoire sacrée et profane [...] Par M.re Louïs Moreri, Prêtre, Docteur en Théologie. Dix-huitieme et derniere edition, Revue, corrigée & augmentée très considérablement. Tome huitieme. Lettres Seh-Z*, Chez P. Brunel, R. Wetstein, la Veuve de P. de Coup & G. Kuyper, F. l'Honore & Fils, P. Humbert, Z. Chatelain, H. Uytwerf, F. Changuion, J. Wetstein G. Smith, P. Mortier, & J. Catuffe, A Amsterdam / Chez S. Luchtmans & C. Haak/A La Haye, Chez P. Gosse, J. Van Duren, J. Ne'aulme, A. Moetjens, G. Block, & A. van Dole, A Leyden / Chez E. Ne'aulme Libraires, A Utrecht M.DCC.XL, lettera «T» (pp. I-271), pp. 231-233.

[24] [F.-A. Aubert de la Chesnaye des Bois], *Dictionnaire généalogique, chronologique et historique, contenant L'origine & l'état actuel des premiers Maisons de France, des Maisons Souveraines & principales de l'Europe [...] Par M.D.L.C.D.B. tome troisieme*, A Paris, Chez Duchesne Libraire, M.DCC.LVII, pp. 390-392.

e XVII secolo (1759)[25]; come il *Nouveau dictionnaire* di Louis-Mayeul Chaudon (Valensole 1737-Mézin 1817) e François-Antoine Delandine (Lione 1756-Lione 1820), non considerando che pochi protagonisti (1804)[26]. Con il nuovo secolo e l'inizio di una storiografia incardinata su fonti, non più su filiere di leggende, due opere schiudono altri orizzonti: *Famiglie celebri*, di Pompeo Litta (Milano 1781-Milano 1852), quattro tavole doppie redatte con inediti della Biblioteca Trivulziana di Milano (1820)[27]; e *Teatro araldico*, di Leone Tettoni (Novara 1816-Milano 1877) e Francesco Saladini (Verona 1808-Verona 1840), da cui risulta fra l'altro una pergamena «del 941 di un Regifredo d'Ingone da Trivulzio, che professava legge longobarda, e la medesima legge professava nel 1011 un Ingone d'Ingelramo», lasciando ritenere che i nostri «non troverebbero più la loro origine dalla Borgogna, perché in quella regione si professava probabilmente la legge salica» (1843)[28].

Volendo fare credito al coacervo di fonti manoscritte e a stampa qui elencate per antologia, o quantomeno a quelle contenenti informazioni credibili, i Trivulzio sarebbero documentati in Lombardia, con origini forse longobarde, dubitativamente dal X secolo; in modo più accertato dal XII secolo; con sicurezza dal XIII secolo. Dall'Ambrogio I, attestato attorno al 1301, e dai figli Bernardo, Spico, Manfredo, sarebbero discesi i tre rami primitivi. Dall'Ambrogio II, figlio del secondogenito, sarebbe nato Antoniolo, all'origine a sua volta dei rami maggiori derivati da Ambrogio III, continuato sino al 1689; Giovanni, iniziatore delle molteplici linee prevalse per potenza e fasto circa tre secoli, ridottesi poi ai marchesi di Sesto Ulteriano, cessati anch'essi in via maschile nel 1978; Erasmo I, alle radici di una diramazione assai meno cospicua, esauritasi nel 1767, in breve anticipo su quella di Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio. Ciò, come naturale, senza citare gl'innumerevoli innesti per via

[25] [P. Barral – E. Guibaud – J. Valla], *Dictionnaire historique litteraire et critique, Contenant une idée abrégée de la Vie & des Ouvrages des Hommes illustres en tout genre, de tout tems & de tout pays. Tome VI.*, A Avignon, MCCLIX, pp. 558-559.

[26] L.-M. Chaudon – F.-A. Delandine, *Nouveau dictionnaire historique, ou Histoire Abrégée de tous les Hommes qui se sont fait un nom […] Avec des Tables chronologiques, pour réduire en corps d'histoire les articles répandus dans ce Dictionnaire. Par L.M. Chaudon et F.A. Delandine. Huitième Édition, revue, corrigée et considérablement augmentée. Tome douzième (Th=Zy)*, A Lyon, Chez Bruyset ainé et Comp.^{e}, 1804, pp. 152-155.

[27] P. Litta, *Famiglie celebri italiane*, Milano, Stamperia Giusti, 1820, vol. VII, s.i.p., tavv. «Trivulzio I-IV».

[28] L. Tettoni – F. Saladini, *Teatro araldico ovvero raccolta generale delle armi ed insegne gentilizie delle più illustri e nobili casate che esisterono un tempo e che tuttora fioriscono in tutta l'Italia illustrate con relative genealogico-storiche nozioni da L. Tettoni e F. Saladini – Volume secondo*, Lodi, Cl. Wilmant e Figli successori a Gio. Battista Orcesi, MDCCCXLIII, s.i.p.

femminile di matrimonio nei grandi casati moderni e contemporanei, non soltanto d'Italia.

Meno vaghe, o meglio più attendibili sono le notazioni ricavate dalla massa degli atti notarili superstiti per i posteri di Antonio I di Giovanni, cioè Gian Fermo, Gian Giacomo il «Magno» e Nicola Rainero «Renato», all'origine dei rami rispettivamente dei conti di Melzo, dei marchesi di Vigevano, dei signori di Formigara, protagonisti della saga trivulziana fra la metà del XV e la metà del XVII secolo. Gerolamo Teodoro, settimogenito di Gian Fermo, avvia nello specifico la linea confluita nei marchesi di Sesto, prolungatasi appunto sino al 1978; e quella terminata in diramazione principale nel 1678, artificiosamente estesa per l'adozione da parte di un Antonio Carlo Teodoro dei Gallio d'Alvito discesi per via matrimoniale da un'Ottavia Trivulzio e da un Tolomeo II Gallio, nobile comasco. Estensione fermatasi a sua volta alla seconda generazione proprio con il nostro Antonio Tolomeo e seguitata in seconda diramazione, per il matrimonio di Alfonsina Gallio Trivulzio d'Alvito con Michele Carafa di Colubrano, sino all'estinzione in linea principale con un Francesco Saverio nel 1813, in linea parallela con un Marzio Gaetano Carafa Gallio Trivulzio d'Alvito nel 1890.

La terza corrente storiografica già accennata, quella chinatasi sulle singole personalità, pure relativamente antica, è avviata nel tardo XV e vivificata nel primo XVI secolo da manoscritti e testi a stampa sul massimo esponente, quel Gian Giacomo Trivulzio, noto con l'appellativo di «Magno», nato a Crema il 24 giugno 1442 e morto a Chartres il 5 dicembre 1518, artefice delle fortune famigliari. Lui vivente, e dopo la sua scomparsa, infatti, vengono redatte da suoi paggi e cortigiani tre serie di brogliacci che ne delineano giovinezza, età matura, apice della biografia: una *Vita giovanile*, d'anonimo, redatta dal 1499 probabilmente dal senescalco Giovan Antonio Rebucco, con note dal 1442 al 1483[29]; il tomo incompleto *Gestar[vm] Rer[vm] ill[vstrissimi] viri Magni Trivvltii*, del monaco cistercense Arcangelo Madrignano, steso quantomeno fra il 1509 e il 1512, sulle vicende dal 1465 al 1494[30]; la raccolta di ricordi di Giovan Antonio Rebucco e del notaio Giovan Giorgio Albriono,

[29] AFT, *Codici sciolti*, cod. 2.075, fasc. 1. *Quibus periculis*, ed *Essendo morto*, [XV secolo], pubblicato: Anonimo del Quattrocento, *Gian Giacomo Trivulzio. La vita giovanile 1442-1483 – dal Codice Trivulziano 2075*, M. Viganò (ed.), Milano, Fondazione Trivulzio, e Chiasso, SEB Società Editrice, 2013.

[30] AFT, *Codici sciolti*, cod. 2.079. Madrignano, *Archangeli Carevalensis*, cit., pubblicato: Madrignano, *Le imprese*, cit.

radunati nel 1541, sul periodo dal 1494 al 1518[31]. Caso raro, quindi, d'itinerario biografico completo.

Quanto alle opere edite, un'ampia prosopografia in forma di panegirico appare già nel *Pvblio Svezzese*, del notaio e genealogista Ippolito Calandrini sul casato Meli Lupi di Soragna (1653)[32]. Vi dà seguito, ma con ben altro metodo e fonti, l'abate storiografo Carlo Rosmini (Rovereto 1758-Milano 1827), nei due volumi *Dell'istoria intorno alle militari imprese e alla vita di Gian-Jacopo Trivulzio*, uno di testo, l'altro d'apparati (1815)[33], quest'ultimo arricchito da un saggio dell'abate Pietro Mazzucchelli (Milano 1762-Milano 1829)[34]. A sua volta la storiografa elvetica Marcelle Klein (Winterthur 1897-Zurigo 1986) ne approfondisce, in un'eccellente tesi di dottorato con vasta bibliografia e numerose fonti d'archivio, i rapporti con l'antica Confederazione svizzera e la repubblica delle Leghe grigie (1939)[35].

Infinite, naturalmente, le citazioni di questo condottiere in libri, saggi e articoli nel corso del XIX e XX secolo. Un altro «classico» presenta i fratelli Alessandro Teodoro Trivulzio (Milano 1694-Milano 1763) e Carlo Trivulzio (Milano 1715-Milano 1789), colti collezionisti, crea-

[31] AFT, *Codici sciolti*, cod. 2.076. [G.A. Rebucco – G.G. Albriono – G.F. Trivulzio], [*Collazione di autografi*], [XVI secolo]; cod. 2.077. [G.G. Albriono], *De Rebus gestis Jo: Jacobi Triuultij Magni – tercho libro folli uinti quatro scrite de mano del comisario*, [XVI secolo]; cod. 2.134. [G.A. Rebucco – G.G. Albriono], [*Collazione di autografi*], [XVI secolo], pubblicato: G.G. Albriono – G.A. Rebucco, *Vita del Magno Trivulzio – dai Codici Trivulziani 2076, 2077, 2134, 2136*, M. Viganò (ed.), Milano, Fondazione Trivulzio, e Chiasso, SEB Società Editrice, 2013.

[32] *Vita di Gio: Giacomo Triultio primo Marescial di Francia*, in I. Calandrini, *Il Pvblio Svezzese Historia Dell'Antichissima, e Nobilissima Famiglia degli Illustrissimi Signori Marchesi di Soragna, e Vita del glorioso S. Lvpo Vescovo, e Confessore Con parte de fatti Heroici d'alcuni Cauaglieri, e Prencipi Triultij passati, e presenti. D'Hippolito Calandrini Parmeggiano. All'Illvstrissima, et Eccellentiss. Sig. Dorsina Sforza Aldobrandina Principessa Trivltia*, In Parma, Per Mario Vigna, M.DC.LIII, pp. 146-217.

[33] C. Rosmini, *Dell'istoria intorno alle militari imprese e alla vita di Gian-Jacopo Trivulzio detto il Magno tratta in gran parte da' monumenti inediti che conferiscono eziandio ad illustrar le vicende di Milano e d'Italia di que' tempi libri XV Del Cavaliere Carlo de' Rosmini Roveretano volume primo*, e *volume secondo che contiene i documenti inediti*, Milano, Dalla Tipografia di Gio. Giuseppe Destefanis, 1815.

[34] P. Mazzucchelli, *Informazioni sopra le zecche e le monete di Gian-Giacomo Trivulzio marchese di Vigevano e maresciallo di Francia Stese Per il Signor Cavaliere Carlo de' Rosmini membro del Reale Istituto di Scienze, Lettere ed Arti Da Pietro Mazzucchelli dottore della Biblioteca Ambrosiana*, in C. Rosmini, *Dell'istoria intorno alle militari imprese [...] volume secondo*, cit., pp. 345-380.

[35] M. Klein, *Die Beziehungen des Marschalls Gian Giacomo Trivulzio zu den Eidgenossen und Bündnern (1480-1518)*, Zürich, Diss.-Druckerei a.g. Gebr. Leemann & Co., 1939.

tori del celeberrimo *Museo trivulziano*[36]. Moltissimi profili, più o meno documentati, sono dedicati a Cristina Trivulzio di Belgioioso (Milano 1808-Milano 1871), protagonista del Risorgimento e donna di spicco del protosocialismo europeo, tra i quali un posto di rilievo lo tiene lo studio di Ludovico Incisa di Camerana (Cagliari 1927-Roma 2013) e Alberica Trivulzio (Roma 1929-Milano 2018), nel quale compaiono materiali di particolare interesse sino allora inediti (1984)[37]. E non fanno certo difetto saggi di maggiore o minore estensione su questo o quel personaggio della discendenza trivulziana, a complemento odierno della sequenza di manoscritti e stampati sul nucleo famigliare e su singole figure.

Tuttavia, s'è dovuto osservare in apertura, una ricerca complessiva sulla stirpe e monografie sui Trivulzio eminenti latitano. Innegabile che, in un caso come nell'altro, chi le intraprendesse s'inoltrerebbe in labirinti titanici. Senza contare difatti l'impressionante quantità di atti notarili, oltre quelli censiti a campione da Gerolamo Lombardi, conservatore dell'Archivio di notariato nel XVIII secolo[38], si dovrebbero affrontare due giacimenti immensi: il deposito del Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio, pervenuto all'istituzione caritativa dopo secoli di accumulo nel casato[39], circa 2.500 tra faldoni, registri, libri mastri e cassa, con documenti dal X al XX secolo[40]; l'archivio della Fondazione Trivulzio di Milano, 800 tra faldoni, registri, codici di carte dal XIII al XXI secolo[41]. Ai quali aggiungere un deposito esterno di circa 150 faldoni e codici di pergamene, corrispondenze, atti dal XV al XX secolo; e le innumeri fonti accessorie, tra archivi di stato e comunali, non solo

[36] G. Seregni, *Don Carlo Trivulzio e la cultura milanese dell'età sua MDCCXV-MDCCLXXXIX*, Milano, Ulrico Hoepli Editore Libraio della Real Casa, 1927.

[37] L. Incisa – A. Trivulzio, *Cristina di Belgioioso – La principessa romantica*, Milano, Rusconi, 1984.

[38] ASMi, *Raccolte dell'archivio notarile*, *Indice Lombardi*, vol. 216 («Triacca-Trolli»), sez. «Triulzi».

[39] A. Bodini, *L'Archivio del Pio Albergo Trivulzio*, in M. Bologna (ed.), *Gli archivi delle Opere pie milanesi. Antologia*, Milano, CUEM, 2006, pp. 207-247; C. Cenedella, *L'archivio della famiglia Trivulzio. Il principe Antonio Tolomeo e gli archivi di palazzo in via della Signora a Milano*, in «Archivio di Stato di Milano – Annuario», III (2013) [2014], pp. 139-183.

[40] ASMi, *Archivio dell'Ospedale della Pietà*, bb. 10 (1488), 63 (1521), 90 (1518), 99 (1499), e *Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio (ca. 999-sec. XX)*, *Pio Albergo Trivulzio*, *Famiglia Trivulzio*, *Trivulzio archivio di Milano*, e *Trivulzio archivio di Novara*, e *Trivulzio registri diversi*, *Casse* e *Mastri*, bb. 1.712 e regg. 517.

[41] AFT, *Araldica Genealogia e Titoli*, *Araldica Uffici*, *Araldica Vicende Personali*, *Feudi*, *Eredità Testamenti Donazioni*, *Eredità Ventilazioni*, *Matrimoni*, *Culto*, *Crediti*, *Beneficenza*, *Attività Stabili*, *Amministrazione Trivulzio*, *Miscellanea*, *Gian Giacomo Poldi Pezzoli*, *Maddalena Cavazzi della Somaglia*, bb. ca. 600, *Archivio Cristina Trivulzio Belgiojoso*, ca. bb. 200, *Carteggi*, bb. 36, *Registri*, bb. 39, *Codici in serie*, bb. 79, *Codici sciolti*, bb. 30.

in Italia. Un oceano che, forse, solo una folta *équipe* di studiosi potrebbe spingersi a esplorare.

Figura 1: «Arbore della Nobilissima Casa e fam[il]ia Triuultia, qual Comincia l'anno 1248. per sino all'anno Corrente di Pace 1661, restaurato dall'Jll[ustrissi].mo Sig[no].r Marchese, e Conte Nicolò Triuultio in Vespi[at]e hoggi 12. Maggio.», *«1661», tempera su carta, mm 800 x 1.000 (ASCMi, Ufficio del direttore, s.n.)*

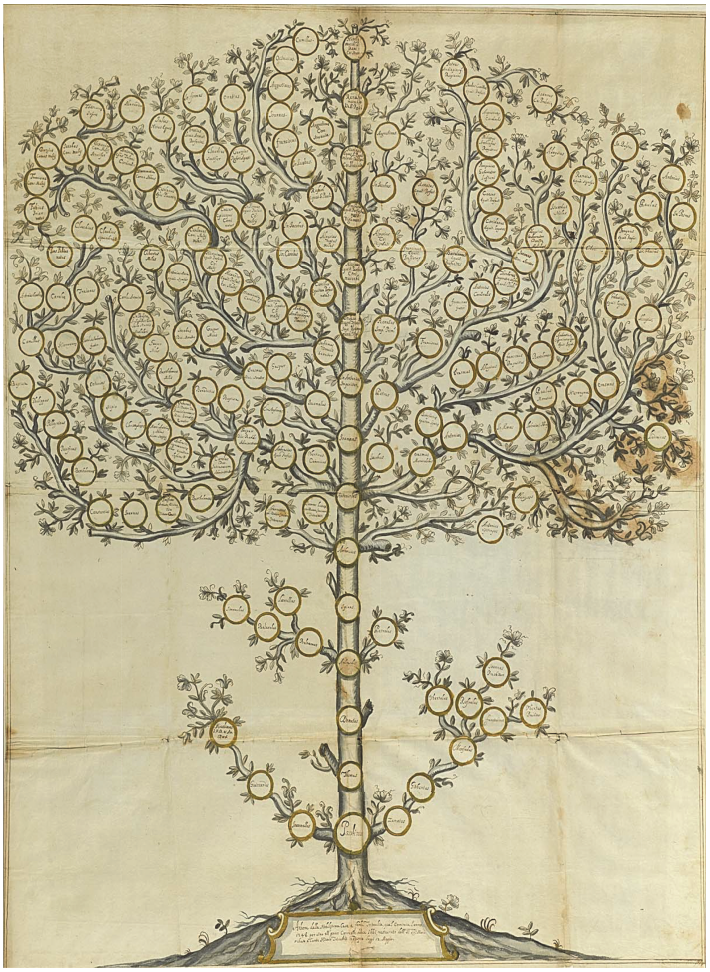


Figura 2: *Giovanni Sitoni,* «Ascanius Triuulzi Baro Trivultij in Burgundia», *[1706], penna su carta, acquerellato, mm 300 x 440 (ASMi,* Cimeli, *s.n.* Theatrum Genealogicum, *fol. 442)*

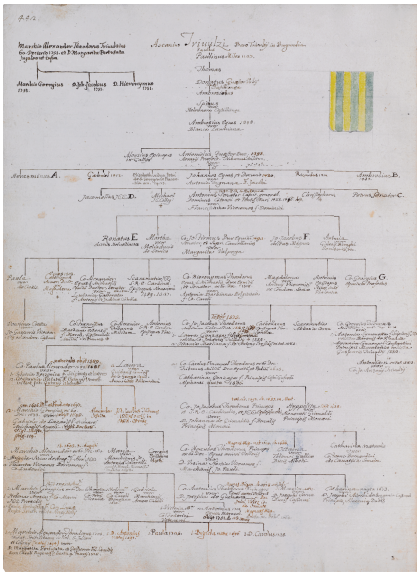


Figura 3: *Giovanni Sitoni,* «Triuulzi Herasminus Antonioli fil.», *[1706], penna su carta, acquerellato, mm 300 x 440 (ASMi,* Cimeli, *s.n.* Theatrum Genealogicum, *fol. 443)*

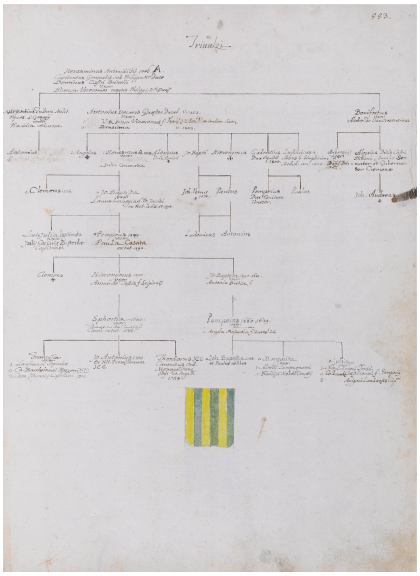


Figura 4: *Giovanni Sitoni,* «Triuulzi Ambrosius Dux Equitu[m]», *[1706], penna su carta, acquerellato, mm 300 x 440 (ASMi,* Cimeli, *s.n.* Theatrum Genealogicum, *fol. 444)*

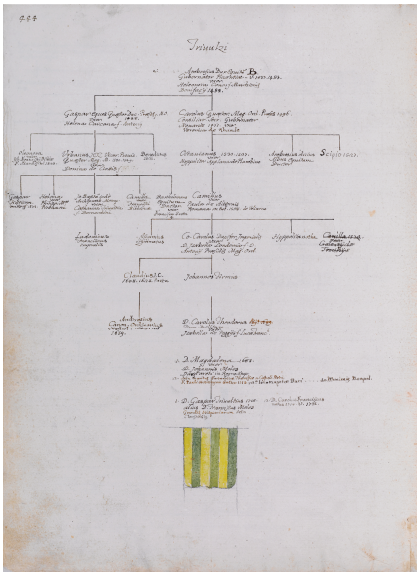


Figura 5: *Giovanni Sitoni,* «Triuulzi Petrus Duc. Consiliar.», *[1706], penna su carta, acquerellato, mm 300 x 440 (ASMi,* Cimeli, *s.n.* Theatrum Genealogicum, *fol. 445)*

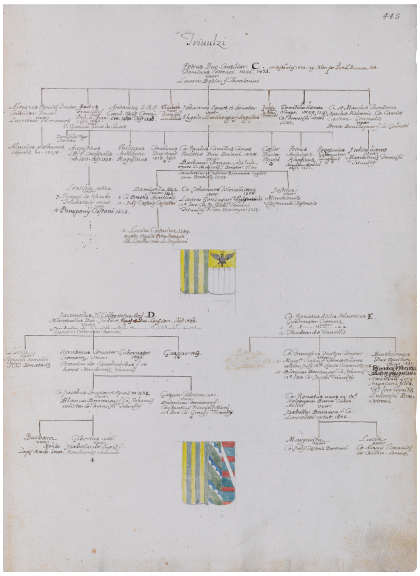


Figura 6: *Giovanni Sitoni*, «Triuulzi Co. Jo. Jacobus cognomento Magnus», *[1706], penna su carta, mm 300 x 440 (ASMi,* Cimeli, *s.n.* Theatrum Genealogicum, *fol. 446)*

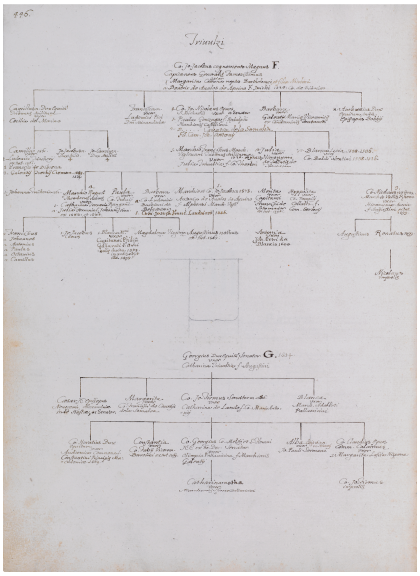
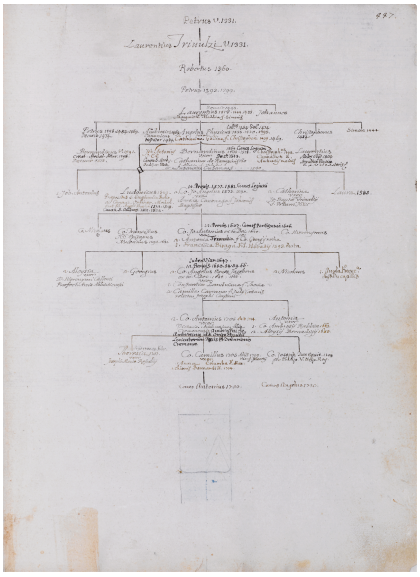


Figura 7: *Giovanni Sitoni*, «Petrus Triuulzi», *[1706], penna su carta, acquerellato, mm 300 x 440 (ASMi,* Cimeli, *s.n.* Theatrum Genealogicum, *fol. 447)*



DIPARTIMENTO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

ANNALI DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

NUOVA SERIE - ANNO V-VI - 5-6/2017-2018

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione)
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
redazione: rivista.annalistoria@unicatt.it
web: www.educatt.it/libri/ASMC

ISSN 1124 - 0296

9 788893 357180